



Nell'ultimo anno della sua vita, di cui presentiva con chiarezza la fine, Teilhard de Chardin raccolse le forze residue per presentare ancora una volta il proprio pensiero in due importanti scritti: ***La singularità della specie umana*** ed ***Il Cristico***.¹

La singularità della specie umana apparve postuma nel testo antologico *L'avvenire dell'uomo* (in Francia, nel 1956, un anno dopo la sua morte e, in Italia, nel 1979 per la casa editrice 'il Saggiatore').

Jaca Book ha pubblicato nel 2013, in un testo a sé stante, egregiamente tradotto e commentato da Ludovico Galleni, *La singularità della specie umana*.

L'attuale disponibilità di tale scritto consente finalmente di poterlo consigliare a coloro che desiderano avvicinarsi per la prima volta al pensiero di Teilhard, dato che il ben più famoso *Il fenomeno umano* è sicuramente l'approccio meno agevole! È vero che *La singularità della specie umana* non è ad esso equiparabile per l'elevatezza delle riflessioni e per la cura del linguaggio, ma espone i concetti fondamentali in modo più conciso ed ordinato, fra i quali primeggia quello relativo alla complessità.

Teilhard ha cominciato a stendere lo scritto *Les Singularités de l'Espèce humaine* agli inizi del 1954, senza sapere chi l'avrebbe pubblicato e senza aver ancora deciso il modo di farlo passare, se «a piccole dosi ...o direttamente in un piccolo libro».

In aprile dà gli ultimi ritocchi al lavoro, ma in una lettera esprime questo suo dubbio: «come i precedenti, ha buone probabilità di non vedere mai la luce, almeno me vivo».

Il 1° aprile 1955 (il 10 dello stesso mese morirà) restituisce all'editrice Masson con il "visto si stampi" le bozze del suo scritto per gli *Annales de Paléontologie*. Ritene così che la pubblicazione non provocherà alcun trambusto poiché «comunicare le proprie scoperte ai professionisti, e a livello professionale, è un dovere sacro per il cristiano».

¹ "Il Cristico" è leggibile in: ***Il Cuore della Materia***, Queriniana, Brescia 1993, p. 67.

Tuttavia teme ancora che la sua visione *evoluzionista* sia disapprovata dal Magistero della Chiesa cattolica (cfr. p. 75).

In *Les Singularités de l'Espèce humaine* egli riepiloga quanto detto in altri scritti sulla « corpuscolarizzazione dell'Energia» ma vi aggiunge importanti specificazioni e schemi illustrativi riguardo alla “complessità”, un concetto del tutto nuovo a quel tempo e assunto a “scienza (della complessità)” una ventina di anni dopo. Illustra la prima singolarità dell'uomo, cioè il primo passo della Riflessione (la coscienza di sé e la capacità di “sapere di sapere”), che conduce alla seconda singolarità della specie: la “Co-Riflessione” attraverso la Noosfera.

C'è un interessante confronto, a p. 41, fra il cervello dell'uomo e la Noosfera: nel primo è presente una “struttura nervosa” (fisica) talmente sviluppata e chiusa in se stessa da far emergere l' “autocoscienza” individuale; nella seconda è in corso di sviluppo esponenziale la rete (fisica) delle connessioni tecniche che permettono incessanti ed infiniti collegamenti all'interno della specie umana.

Questo crescente potere di “Co-Riflessione” tende ad un vertice di “Ominizzazione” (il “Punto Omega”), ad un' “Ultra-Riflessione”, ad una “autocoscienza collettiva”. Un evento inimmaginabile che richiede però un tempo estremamente lungo (uno-due milioni di anni), durante il quale all'umanità potrebbero mancare le risorse materiali e la capacità di evitare disastri d'ogni genere. Teilhard era già consapevole di tali rischi, tuttavia in quest'ultimo scritto confida sulla crescita di coscienza collettiva che accompagna l'aumento di complessità della Noosfera.

Sono in “Appendice” le sue osservazioni complementari sulla natura del Punto Omega, un “Uno” preesistente che ha permesso e suscitato l'unificazione dell'Universo e della specie umana. In questo quadro, il Cristianesimo rappresenta il legame concreto fra l'Umanità e il Centro preesistente (il Punto Omega) che l'attrae a sé.

La Postfazione di Ludovico Galleni è un eccellente documento che aiuta a comprendere correttamente l'opera complessiva di Teilhard de Chardin.

f.m.
